

CEVO Antonia Caterina Milani, per tutti Antonietta, la storica ostetrica è morta il 2 maggio scorso

L'ultimo saluto alla storica ostetrica

Ha fatto nascere più di 400 bambini tra Riva di Solto, Berzo Inferiore e Cevo

di Matteo Alborghetti

Ha fatto nascere bambini fino al 1983, ma anche dopo ha continuato ad esercitare ogni tanto, in caso di bisogno. Grazie alle sue sapienti mani sono venuti alla luce centinaia di bambini tra Berzo Inferiore e Cevo, dove entrò in servizio nel luglio 1961 quando vinse il concorso per esercitare nel comune della Valsaviole. Antonia Caterina Milani, per tutti Antonietta, è stata per anni l'ostetrica di Cevo e se ne è andata il 2 maggio lasciando dietro di sé il suo ricordo.

Nata a Cividate Malegno il 05 aprile 1929, quando i due comuni erano fusi in un unico ente, figlia di Francesco e Putelli Chiara, sin dall'infanzia per problemi di salute viene affidata ad una zia paterna, sposata a Breno e senza figli, che le dà l'opportunità di studiare. Dopo il diploma di ostetrica, conseguito nel 1951 a Milano, inizia l'attività come supplente a Riva di Solto sul lago d'Iseo. Nel 1953 prende servizio a Berzo Inferiore fino a luglio 1961, quando vince il concorso comunale a Cevo, dove rimane fino al pensionamento nel 1983. Fino alla fine degli anni '60 la vita dell'ostetrica è particolarmente impegnativa sia per il boom delle nascite che per i partori che avvengono quasi esclusivamente in casa. Il contatto con la partoriente avviene soprattutto negli ultimi mesi della gravidanza, in quanto quei tempi non prevedevano analisi, visite ed ecografie, oggi di routine. Il ruolo dell'ostetrica non è per nulla semplice e comodo: disponibilità 24 ore su 24, capacità di coordinazione anche di più partorienti, gestione di situazioni critiche senza la presenza del medico, spirito di abnegazione ad eccezione degli anni '70, raggiunge le abitazioni con "mezzi propri" ... i piedi e con qualsiasi condizione metereologica. Le "vecchie" ostetriche erano viste lungo i sentieri, al buio, con la lanterna accesa, per recarsi nelle frazioni.

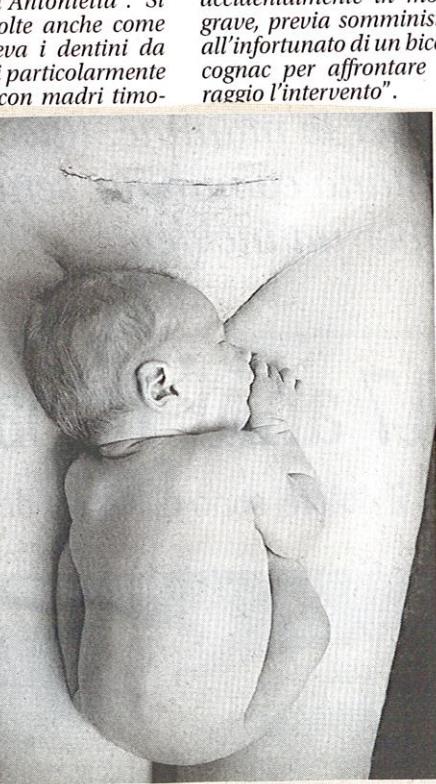
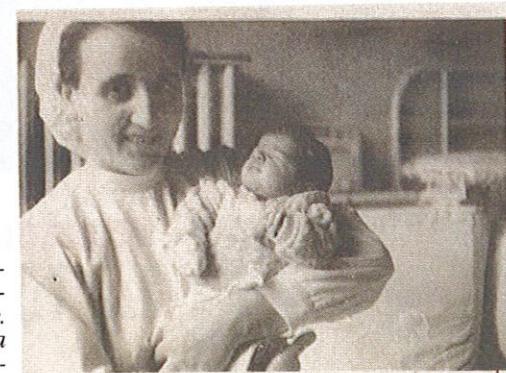
"Il compito della zia Antonia - ricorda il nipote Francesco Baffelli - era di accompagnare con consigli e rassicurazioni la fu-



tura mamma nei mesi precedenti il parto, monitorare il travaglio ad intervalli regolari con visite presso l'abitazione, intervenire professionalmente al momento della nascita, seguire le prime settimane di vita del bambino allattamento, cambio, bagnetto ed assistere alle visite del Consultorio pediatrico.

Quando veniva richiesto il suo intervento, la zia Antonia non si concedeva il tempo per cambiarsi d'abito o truccarsi, ma si faceva trovare sempre pronta, con la borsa degli strumenti e dei medicinali in ordine, e partiva subito per contribuire a portare alla luce una nuova vita.

Teneva aggiornato con precisione certosina un quaderno, il "registro dei nati", dove riportava il nome della partoriente e la data del lido evento: negli anni dal 1953 al 1983 ha aiutato a nascere quasi 400 bambini ed accompagnato in ospedale circa 200 future mamme, la presenza del padre in sala parto non era ancora prevista. Non è stata solo ostetrica, ma anche pediatra, infermiera, dentista e chirurgo. Come pediatra dava consigli alle mamme che si rivolgevano a lei in caso di malattie infantili; a più di un bambino ha saputo diagnosticare rapidamente patologie che si sarebbero rivelate



*Tu sei la sola al mondo che sa,
del mio cuore, ciò che è stato sempre,
prima d'ogni altro amore.*

(Pier Paolo Pasolini, "Supplica a Mia Madre")